

taluni che, per generale giudizio, anco degli stessi concorrenti, dovevano senza dubbio riportar vittoria.

Io non ho fatto certo quest'interrogazione, soltanto per muovere inutili recriminazioni, ma ho avuto in animo di mettere sull'avviso il Governo, e di invocare da lui previdenza e provvidenza per l'avvenire; giacchè quelle Commissioni non si limitarono, nella loro incompetenza a designare solo quei tanti che dovevano scegliere, ma ne designarono anche altri come riserva. Ora siccome questi altri potrebbero essere anche riconosciuti eleggibili, gli effetti di questi concorsi, malamente fatti, potrebbero estendersi oltre la misura prevista e potrebbero portarci alla nomina di altri funzionari che forse non meritano il posto cui son designati, mentre si dovrebbero nuovamente ed in modo più equo vagliare tutti i titoli e i requisiti di tutti gli aspiranti. Quindi per l'avvenire invoco dal Governo la riforma delle norme recenti, che hanno fatto mala prova, ed imploro tutte quelle cautele che sono necessarie, quando si tratta di giudicare persone e servizi, e di scegliere gli autorevoli funzionari che si debbono preporre a così delicati uffici.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione.

**PINCHIA, sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione.** L'onorevole Mantica vuole un'assicurazione per l'avvenire, ed io non ho nessuna difficoltà di dargliela.

**PRESIDENTE.** L'onorevole sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione desidera di rispondere ad una interrogazione urgente dell'onorevole Rocca, « sui provvedimenti presi e che intenda prendere per conservare il palazzo ed il castello dei Gonzaga di Mantova, che contengono tante preziose opere d'arte, che minacciano rovina ».

Se la Camera consente (Sì, Sì) do facoltà all'onorevole sotto-segretario di Stato di rispondere a questa interrogazione.

**PINCHIA, sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione.** Da qualche tempo l'ufficio regionale aveva segnalato al Governo alcuni danni che minacciavano il palazzo ducale di Mantova. Queste minacce provenivano essenzialmente dal fatto che, secondo un'usanza non completamente lodevole, invalsa purtroppo spesso da noi, nel palazzo di Mantova si erano voluti fare degli adattamenti per uso di abitazione, i quali avevano in certa parte turbato le condizioni statiche dell'edificio. L'ufficio regionale dei monumenti, con la massima diligenza e spendendo la maggior parte delle somme che sono consacrate a quello scopo, consolidò la parte più pericolante

del palazzo, ma tuttavia non riuscì che in parte a scongiurare il pericolo. E l'onorevole Rocca sa meglio di me quali parti sieno state restaurate, quali siano le puntellate e quali lavori siano ancora necessari per porre il palazzo di Mantova in istato di sicurezza non solo, ma in quella condizione che ci permetta di fare il restauro completo, cioè di riparare i muri, di togliere da essi gli affreschi per poi riapplicarli in modo che non abbiano a temere più quelle screpolature che sarebbero un danno irreparabile per l'arte.

Per tale scopo il Governo è ora in trattative con le autorità locali per concordare il concorso nella spesa necessaria a raggiungere l'intento desiderato; ed io confido nell'intervento autorevole dell'onorevole Rocca perchè queste trattative approdino.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Rocca ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

**ROCCA.** Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato per le dichiarazioni fatte, ma non posso dirmene soddisfatto, perchè i provvedimenti presi dal Governo, anche ultimamente, d'accordo con le autorità locali, si limitano a provvedere alla sicurezza della sala delle Armerie, che minacciava pericoli, e di conseguenza a riparare i locali sottostanti, che furono fatti sgombrare perchè servivano d'abitazione al prefetto della Provincia. Ma oggi non si tratta soltanto della sicurezza della sala delle Armerie, ma di molte altre sale artistiche che minacciano rovina.

Il giornale *l'Italie* ha pubblicato, pochi giorni sono, che la sala del Zodiaco, opera splendida del Costa, minacciava di cadere. La notizia aveva impressionato tutti i cultori di belle arti, ma fortunatamente però essa non era vera; sta però in fatto che la sala del Zodiaco è stata puntellata e tenuta su con una specie di tetto, da due anni or sono.

Un tale stato di cose non può durare. Vi è la sala degli Sposi del Mantegna che ha bisogno di qualche restauro; ci sono i tetti che coprono le altre sale, comprese quelle dipinte da Giulio Romano, che devono essere rinnovati. Ma se l'onorevole ministro della pubblica istruzione, per riparare agli urgenti bisogni della sala delle Armerie e della facciata del palazzo Ducale, toglie una parte dell'assegno, annuo dato all'ufficio regionale in lire 10,000, per i lavori di sicurezza e di manutenzione di tutto il palazzo, naturalmente presto si andrà incontro a qualche altro guaio.

Quindi è urgente, urgentissimo che l'onorevole ministro della pubblica istruzione provveda, come diceva poco fa l'onorevole Santini, affinchè nella parte straordinaria del bilancio venga assegnata una somma maggiore per la manu-